

ECCO IL NUOVO SPORTELLO ITINERANTE VERITAS AL SERVIZIO DEI DIPENDENTI

Tratto dal Gazzettino di Venezia del 1° novembre 2017

Veritas, 007 per gli spazzini “furbetti”



CONTROLLATI
Un dipendente Veritas mentre raccoglie i sacchetti dei rifiuti in un'abitazione. La società ricorre a investigatori privati per verificarne l'operato

L'azienda ha incaricato investigatori esterni di sorvegliare i dipendenti per scovare gli infedeli. Alcuni già licenziati. I casi: soldi in nero per portare via i rifiuti, operatori in malattia sorpresi in palestra o altri in permesso a fare un secondo lavoro

VENEZIA - Veritas assolda gli 007 per controllare i dipendenti infedeli. Non sono solo voci quelle che da giorni preoccupano gli operatori ecologici della municipalizzata veneziana ma realtà ben definite: i controlli, le investigazioni, i pedinamenti con fotografie di furbetti e trasgressori delle regole contrattuali ci sono davvero e vengono effettuati da esperti ingaggiati, alias agenzie investigative specializzate (Veritas si affida a più di una). Negli ultimi anni, considerati i circa 3mila dipendenti della municipalizzata tra centro storico e terraferma, gli investigatori sono entrati in azione un paio di volte all'anno. Gli ultimi interventi risalgono a prima dell'estate. I CASI. Così ci sono stati licenziamenti avvalorati dalle investigazioni e quando i dipendenti hanno impugnato il provvedimento davanti al giudice del lavoro, spiegano da Veritas, le prove portate dagli 007 sono state ritenute valide. Si tratta di casi piuttosto gravi che superano i provvedimenti disciplinari più lievi, come il richiamo aziendale. Tra questi, uno spazzino che pur trovandosi in infortunio andava a fare attività fisica in palestra, un operatore che si recava a lavorare in una società di cui era il titolare e un altro che durante il suo turno svestiva la divisa per intraprendere tutt'altro servizio, in un'attività privata. Tra chi è stato oggetto di pedinamenti e investigazioni, anche chi godeva dei permessi lavorativi previsti dalla legge 104 per assistere un familiare invalido, ed è stato scoperto a fare tutt'altro. E ancora, alcuni spazzini che qualche anno fa sono stati smascherati mentre ricevevano pagamenti da privati per portare via mobili ingombranti e rifiuti voluminosi. I controlli in incognito scattano anche quando si sospettano furti. LE INDAGINI. Ma quando vengono chiamati gli 007 da Veritas? Dalla società multiservizi spiegano che per incaricare gli esperti nelle indagini occorrono segnalazioni e riscontri riguardo a comportamenti scorretti e reiterati da parte dei lavoratori. Segnalazioni che possono partire dagli stessi colleghi o dai responsabili del servizio, oppure da esterni. L'incarico alle agenzie investigative viene affidato dalla direzione del gruppo e le successive indagini servono ad appurare, entro un certo periodo di tempo, se realmente sussistono dei comportamenti scorretti, avvalorandoli con prove, o se le accuse sono infondate. Fatto sta che da alcuni giorni tra gli operatori c'è il sospetto di essere seguiti durante il turno, ma gli stessi spazzini spiegano che «Potrebbe trattarsi di voci messe in giro dall'azienda per farci rigare dritto - rivela uno spazzino - Sappiamo che in passato qualcuno è stato tenuto d'occhio e non solo nell'orario di servizio ma anche sui profili dei social network».

Quanto riportato nell'articolo dello scorso 1° novembre, non è certo una novità, sono oramai diversi anni che vengono usati gli investigatori privati per controllare i dipendenti e vengono spiati i social per punire gli sfoghi e le osservazioni dei lavoratori. Già nel settembre del 2012 denunciavamo tutto ciò col volantino **"VERITAS TI SPIA"** che suscitò, chissà poi perché, la sdegnata reazione della direzione. L'articolo del Gazzettino mette alla gogna mediatica solo gli spazzini (per usare lo stesso termine del giornale) anche se lo spionaggio è stato usato per più categorie di lavoratori, sia operativi che amministrativi. Sia chiaro, nessuno vuole difendere comportamenti scorretti, **da qualunque parte arrivino**, che danneggiano l'azienda e tutti i suoi dipendenti, ma anche gli articoli di questo genere fanno male a tutta Veritas, ed è vergognoso che la direzione non esprima una sola parola a tutela di tutti quei dipendenti che con la dignità e la professionalità del proprio lavoro quotidiano sopperiscono anche alle evidenti carenze organizzative e strutturali dell'azienda.

Sospetto poi il fatto che proprio adesso che non parla più con queste OO.SS., la direzione si preoccupi dei lavoratori riaprendo lo sportello del dipendente, per cercare di dare risposte a quei problemi spesso creati proprio dalla disorganizzazione e dalla superficialità nell'affrontare le varie questioni.

Come ciò non bastasse, dovrebbe entrare in vigore tra un po' il nuovo codice disciplinare ancora più pesante di quello in uso attualmente. Se qualcuno pensasse di essere al riparo da tutto, svolgendo al meglio il proprio lavoro, si sbaglia. Da qualche tempo alcuni lavoratori, ad esempio quelli che distribuiscono le bollette e gli avvisi, vengono seguiti passo passo attraverso un palmare che dovrebbe verificare il lavoro svolto e invece li segue in ogni momento della giornata, senza contare il controllo attraverso i GPS ed i computer.

A QUANDO IL BRACCIALETTO ELETTRONICO PER CONTROLLARE TUTTI I DIPENDENTI?

Ma chi controlla i controllori? E' ora e tempo che qualcuno comprenda che la gente viene per lavorare, non per truffare l'azienda; basta con l'arroganza, basta con cultura del sospetto e del controllo maniacale. Riprendiamoci e riaffermiamo la nostra dignità di onesti lavoratori.

VERITAS TI SPIA

